

In Lombardia ieri oltre 110 mila somministrazioni. Caos quarantena per chi arriva in aereo dall'India

Vaccini, corsa delle Regioni

Via libera al piano Recovery. Statali, stop all'obbligo del lavoro da casa al 50%

Campagna vaccinale, ora le Regioni corrono. Record in Lombardia con 110 mila iniezioni in un giorno. Bene anche Lazio, Toscana e Veneto. Caos quarantena per i voli dall'India. Via libera al Recovery. E sullo smart working tolto per gli statali l'obbligo del lavoro da casa al 50%.

da pagina 6 a pagina 12

La svolta delle Regioni: moltiplicati i centri, consegnate 4,7 milioni di dosi
Vicina l'immunizzazione totale per la popolazione degli «over 80»

Figliuolo: siamo ai 500 mila vaccini al giorno

La corsa delle Regioni ad alzare l'asticella delle somministrazioni. Uno scatto nelle ultime 24 ore per raggiungere l'obiettivo delle 500 mila inoculazioni al giorno, come previsto dalla struttura commissariale. La Lombardia annuncia di aver superato le 110 mila punte, oltre un quinto del dato nazionale. La Toscana viaggia a oltre 50 mila, il Veneto a 43 mila, l'Emilia-Romagna prova lo stress test delle 40 mila punte. Una competizione positiva che ha avuto un'impennata nelle ultime ore dopo mesi di rimpalli di responsabilità. La spinta arriva dalla moltiplicazione degli hub vaccinali e dalla consegna di 4,7 milioni di dosi negli ultimi quattro giorni che hanno dato fiato alle Regioni sulla programmazione, permettendole di non dover accantonare oltre il necessario per garantire i richiami. Oltre ai due milioni di dosi AstraZeneca arrivate ieri a Pratica di Mare e in via di distribuzione alle Regioni, ci sono le 2,2 milioni da Pfizer, le 270 mila di Moderna e le 160 mila del vaccino della Janssen. L'obiettivo delle 500 mila somministra-

zioni quotidiane sarebbe quindi vicino, ha detto il commissario Francesco Paolo Figliuolo ieri a *Porta a Porta*, affermando che i dati gli danno una «proiezione di una forbice tra le 480-520 mila, che dovrebbe essere attorno al target» e aggiungendo che ci sono «le potenzialità per arrivare anche a 600-700 mila».

D'altronde l'obiettivo del mezzo milione doveva essere raggiunto ieri, secondo le tabelle di marcia, e quindi siamo in linea con le aspettative in una corsa contro il tempo per mettere in sicurezza soprattutto le fasce anagrafiche più a rischio. Fino al 28 aprile però — i dati di ieri arriveranno aggregati questa mattina e permetteranno una valutazione puntuale — non si sono mai superate le 400 mila punte, e soltanto Basilicata e Lombardia erano ampiamente oltre le soglie previste. Nella settimana precedente, quella tra il 19 e il 25 aprile — osserva l'ultimo rapporto della Fondazione **Gimbe** — d'altronde era cresciuta del 44% la

capacità di approvvigionamento e solo del 10% quella di somministrazione. Nelle ultime ore il cambio di passo, trainato dalle consegne di Pfizer-BioNTech che raggiunge ormai oltre il 70% dei vaccini arrivati in Italia (15 milioni su un totale di 22). Ma il divario è stato colmato anche per l'enorme sforzo collettivo delle Regioni e della regia commissariale che ha innescato una sana competizione sui modelli di gestione. Quello che però ancora si nota è il ritardo italiano sulla copertura delle fasce 70-79 anni e 60-69 anni rispetto ad altri Paesi europei. Siamo al quartultimo posto per percentuale di vaccinati rispetto alla popolazione, rileva la Fondazione Gimbe. Un gap da accorciare in



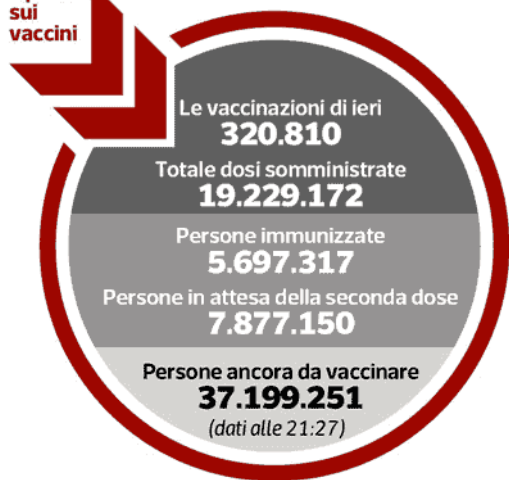
fretta per consentire una riapertura graduale delle attività nella massima sicurezza. Mentre sugli «over 80» siamo in dirittura d'arrivo sull'immunizzazione quasi totale: un salto necessario, visto il tasso di letalità da Covid all'8%, e ottenuto soltanto dopo un'ordinanza molto più stringente da parte del commissario Figliuolo.

C'è ora da contabilizzare la diffidenza verso il farmaco a vettore virale di AstraZeneca. A Caserta qualche giorno fa in pochi hanno deciso di sottoporsi all'inoculazione preferendo aspettare un vaccino percepito come più affidabile. Un disallineamento tra domanda e offerta che dovrebbe essere sterilizzato nei prossimi

mesi quando la tecnologia dei vaccini a Rna messaggero diventerà preponderante.

Fabio Savelli

Il punto sui vaccini



110

Mila
Le dosi inoculate ieri in Lombardia: il numero più alto di sempre (110.526)

22

Per cento
La quota delle dosi somministrate in Lombardia ieri sul totale nazionale

In attesa

Decine di persone aspettano in fila in uno dei centri vaccinali di Milano (foto Ansa)

